

PROFESSIONI

Conaf, montagna centrale per territorio italiano

Per gli agronomi servono risorse, professionalità e innovazione.

27/05/2011 11.40

(Lab)

Sondrio, 27 mag. (Labitalia) - "Attraverso la gestione della montagna, tornare a organizzare il nostro territorio. Occorre un'inversione di tendenza, investire in agricoltura di montagna per mantenere il territorio, investire in tecnologia, riportando, anche in montagna, servizi sempre più moderni". Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf), Andrea Sisti, che insieme alla Federazione regionale della Lombardia e dell'Ordine di Como-Lecco-Sondrio ha organizzato una giornata di studi dedicata a 'Foreste e montagna', per il 2011, anno internazionale delle foreste. Oltre al sindaco di Sondrio Alcide Molteni, sono intervenuti il presidente della Provincia, Massimo Sertori, l'assessore ai Sistemi verdi e paesaggio della Regione Lombardia, Alessandro Colucci, e per il Conaf la vicepresidente, Rosanna Zari, che ha aperto i lavori (ricordando il ruolo centrale dei dottori agronomi e dei dottori forestali nella corretta gestione della montagna), il segretario Riccardo Pisanti, e i consiglieri nazionali Graziano Martello, Mattia Busti e Enrico Antignati. I lavori sono stati coordinati per la sessione mattutina da Antonio Rudini, vicepresidente Ordine di Como-Lecco-Sondrio, e dal presidente dello stesso ordine provinciale, Giorgio Buizza, per la sessione pomeridiana. Presenti tutti i presidenti degli Ordini provinciali della Lombardia e un numero elevato di iscritti da tutta la regione. "La crescita oltre misura degli ambiti urbani con il conseguente depotenziamento di quelli montani -ha detto Sisti- ha prodotto il fenomeno dell'abbandono della montagna con conseguenze catastrofiche come in Valtellina ieri e in tempi più recenti in Calabria. Occorre trovare forme di politica attiva sulla montagna investendo sulle professionalità. Oggi abbiamo strumenti più idonei e una consapevolezza culturale sulla montagna più strutturate. Ciò che dobbiamo fare è tornare a organizzare, attraverso la montagna, il nostro territorio". "La foresta è una risorsa importante dal punto di vista economico", ha detto Colucci, ricordando i punti di attenzione della Regione Lombardia sulla montagna: "Semplificazione normativa, attenzione forte a fare sistema tra istituzioni rappresentanze industriali, artigiane e camerali. Infine stiamo lavorando per rendere gli strumenti di pianificazione obbligatori. E su questo punto la collaborazione con gli agronomi e i forestali è fondamentale per la loro conoscenza e applicazione sul territorio. Il professionista può essere il cardine intorno al quale ruota il settore forestale lombardo nel rapporto con le istituzioni e gli attori della filiera". Per il consigliere Conaf Graziano Martello, coordinatore dipartimento 'Foreste e ambiente', "serve un rapporto più equilibrato tra attività silvo-pastorali e turismo per il futuro della montagna italiana". "La gestione territoriale è importante per la nostra vita -ha aggiunto- e la buona gestione lo è ancora di più per la montagna. E' necessaria una pianificazione territoriale che prescindendo dagli aspetti economici della produzione e che politicamente non sia condizionata positivamente dai numeri". Occorre "una maggiore sensibilità politica, che fino ad oggi vede marginali i problemi della vita in montagna e che comunque non li affronta in maniera sistemica: magari potrebbe essere utile e significativo, in questa direzione, un ministro della montagna".
